

Quante isole ci sono al mondo?

Quante isole ci sono al mondo?

Tante storie insolite di animali, vulcani e umani antichi e non

Che cosa sono le isole? Chi non le studia per mestiere può forse adattare un aforisma di Agostino sul tempo per rispondere: «Se nessuno me lo chiede, lo so; se dovessi spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so». Già, perché oltre quale misura di superficie passiamo da «scoglio» a «isola»? O dobbiamo considerare l'abbondanza di forme di vita che ospitano? Già da queste prime questioni si capisce che solo contare quante isole esistono al mondo non è semplice.

Per fortuna ci sono i biogeografi come Sietze Norder, che ci viene in aiuto con questo libro d'esordio. Scopriamo così che le isole al mondo sono migliaia, ma solo una settantina superano i 10.000 chilometri quadrati. Di queste solo due sono nel Mediterraneo, Sardegna e Sicilia, mentre piccolo e piccolissimo sono la norma. Questo fatto spiega il «miniatura» del titolo, ma è solo un pezzo della storia. La condizione di isolamento costituisce una caratteristica privilegiata per lo studio degli ecosistemi e delle loro interazioni con l'uomo, la specialità di ricerca di Norder. Sulle isole, infatti, sono solita-

mente presenti meno specie che sulla terraferma e di molte è possibile individuare la data di colonizzazione, permettendo di ricostruire quindi la loro storia. Le isole, come ben aveva capito Charles Darwin visitando l'arcipelago delle Galapagos, diventano così perfetti laboratori per lo studio della vita e della sua evoluzione.

Scritto in parte come saggio divulgativo e in parte come diario dei viaggi di Norder alla scoperta delle isole di mezzo mondo, il libro ci porta per esempio su Tenerife, con uno dei più alti e massicci vulcani attivi presenti su un'isola. O possiamo visitare Mauritius, scoprendo che (come molte isole isolate) è abitata dall'uomo da poche centinaia d'anni. Come hanno fatto invece i nostri antenati a colonizzare le isole del Pacifico? Lo scopriamo seguendo Norder nell'arcipelago indonesiano, abitato da *Homo* da tempi lontanissimi e, inoltre, diviso quasi a metà dalla linea di Wallace (il confine biologico orientale della regione asiatica). Ma le curiosità sono moltissime e per ognuna c'è una storia da leggere.

Marco Boscolo



Il mondo in miniatura
di Sietze Norder
Add editore, Torino, 2022,
pp. 224 (euro 18,00)

Naturalisti in città

La fauna che popola gli spazi urbani ha molto da insegnarci

Ci risulta invisibile quello che non attira la nostra attenzione e, quindi, non ci spinge a posarvi sopra lo sguardo. Succede di continuo nell'ambiente naturale in cui la maggior parte di noi abita ogni giorno: la città.

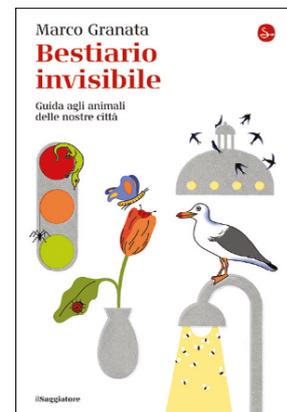
Ma non si stava parlando di ambiente naturale? È il primo apparente paradosso che il lettore di questo libro incontra: sebbene siano, giustamente, il simbolo dello spazio antropizzato per antonomasia, le nostre città sono abitate da numerose specie delle quali ci accorgiamo di rado, che convivono strutturando rapporti di catena alimentare come in tutti gli ecosistemi. Il concetto, come fa notare l'autore – biologo che si occupa di conservazione ambientale – è stato sottolineato da altri, come Menno Schilthuis, che, partendo dal comune concetto della città come male necessario, ne illustrano, però, le potenzialità in quanto luogo di osservazioni naturalistiche.

Perfino gli animali per cui tanti provano istintiva ostilità possono essere agganci utilissimi per imparare concetti base di ecologia e spingerci a riflettere sull'impatto de-

gli esseri umani, spesso profondo quanto irresponsabile. Prendiamo, per esempio, i piccioni. Non si tratta di una specie in pericolo e sono onnipresenti nelle nostre città, dove sembrano recare noia a molte attività umane; eppure, a ben pensarci, sono spesso l'unico contatto con gli animali selvatici facilmente a disposizione di tanti cittadini. È il «paradosso del piccione» di cui parla l'ecologo Robert Dunn: per promuovere la conservazione della biodiversità dobbiamo entrare in contatto con le specie selvatiche e per farlo è importante anche il ruolo di un animale bistrattato come questo.

Nelle pagine del libro si avrà modo di rivalutare altri incontri che tendiamo a trascurare, per esempio quelli con gli insetti, che, per via delle loro dimensioni, passano ancor più facilmente inosservati. In generale, tutti gli abitanti nascosti delle nostre città sono pronti a insegnarci qualcosa e a lanciarci messaggi di stringente attualità e urgenza. Sta a noi accorgercene ed essere disposti ad ascoltarli.

Anna Rita Longo



Bestiario invisibile
di Marco Granata
il Saggiatore, Milano, 2022,
pp. 320 (euro 22,00)